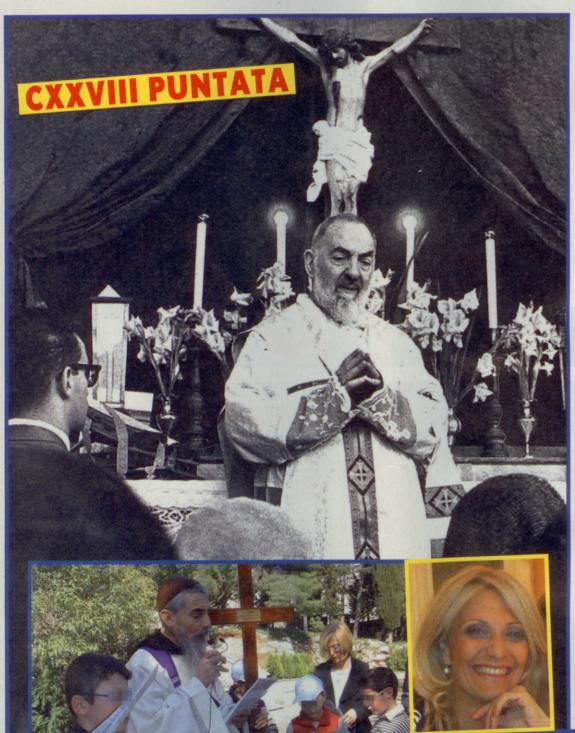
# «PORTIAMO LA CAREZZA DEL SANTO A TUTTI

«Lui diceva di aver preso su di sé le sofferenze del mondo come Gesù», spiega



Intervista di Alessandro Bianchi San Giovanni Rotondo - Ottobre

uando Padre Pio compie i miracoli l'azione del Signore non finisce solo ed esclusivamente in quel momento con la guarigione del corpo, ma instaura una reazione a catena che parte dalla stessa persona che ha ricevuto la cosiddetta "grazia", la quale si avvicina sempre più a Lui per poi toccare anche le persone che gli stanno attorno. Spesso nascono gruppi di preghiera oppure altre realtà che smuovono le comunità locali, e non solo, del nostro Paese, com'è accaduto alla signora Maria Lucia Ippolito, 52enne dietista e professoressa di scuola secondaria superiore. E madre di Matteo Colella, il ragazzo miracolato dal frate di Pietrelcina. È stata proprio la guarigione miracolosa di suo figlio, riconosciuta dal Vaticano, a rendere il frate Santo. Grazie alla sua incredibile storia numerose persone si sono convertite a Padre Pio. Nel suo ricordo la famiglia ha fondato l'Associazione "Il Cireneo" a San Giovanni Rotondo. Che la signora Ippolito ora racconta a Stop.

## «È un modo per dire grazie al Santo»

Signora Ippolito, cos'è "Il Cireneo"?

«Un'associazione onlus nata per dire grazie del miracolo della guarigione di Matteo in modo concreto, attraverso l'accoglienza dei sofferenti, anche grazie a un gruppo di preghiera di Padre Pio, che ha il compito,

San Giovanni Rotondo (Foggia). I volontari dell'associazione "Il Cireneo", qui a sinistra durante la Via Crucis, s'ispirano agli insegnamenti di Padre Pio: preghiera e carità. A fondarla è stata Maria Ippolito (nel riquadro), madre di Matteo Colella, miracolato dallo Stimmatizzato.

# MALATI CHE HANNO BISOGNO D'ASSISTENZA»

# «ora anche noi diamo speranza a chi soffre attraverso carità e preghiera»

secondo l'insegnamento del nostro amato Santo, di sostenere le persone in difficoltà proprio con la preghiera comunitaria».

#### Perché si chiama così?

«Perché Padre Pio sosteneva, e più volte l'ha scritto ai suoi figli spirituali, di essere il Cireneo dell'umanità, colui cioè che aveva preso su di sé le sofferenze fisiche e spirituali del mondo. Credo che si possa essere cirenei degli altri anche attraverso piccoli gesti di carità».

## «Abbiamo anche un centro d'ascolto»

Quali attività svolgete e che tipo di persone aiutate?

«Abbiamo una sede dove ospitiamo i malati oncologici e le loro famiglie costrette a lunghi periodi di terapia. Siamo anche un centro d'ascolto per le persone in difficoltà e andiamo a trovare gli ammalati in ospedale per portare loro un po' di conforto».

#### Organizzate anche iniziative speciali?

«Si, organizziamo campus estivi da ormai sei anni nel Villaggio Marcegaglia di Pugnochiuso, sul Gargano, a favore di soggetti autistici e dei loro famigliari di tutta Italia. Quest'anno hanno partecipato circa cento famiglie in totale».

#### Come vengono seguite queste persone?

«Î nuclei familiari sono supportati da un team di psicologi e operatori tra cui mio fratello Giovanni, psicoterapeuta, che è ideatore insieme ad altri due colleghi della TMA, un trattamento relazionale da svolgersi in acqua per persone con disturbi della comunicazione. Viene utilizzato proprio in questo contesto. Durante il resto dell'anno lo stesso trattamento viene messo in pratica in moltissime piscine d'Italia».



APPASSIONATI Sono circa una cinquantina i volontari (sopra) dell'associazione che operano a San Giovanni Rotondo ai quali si aggiungono i collaboratori sparsi in tutta Italia. Ogni anno organizzano numerose iniziativa assistenziali per i malati e le loro famiglie e per chi ha problemi di disabilità. Così da portare il loro aiuto anche con gesti di grande semplicità.

# Quante famiglie alla volta ospitate nel campus?

«Riusciamo a ospitare un paio di famiglie alla volta, perché la nostra casa non è grandissima. Per questo adesso stiamo acquistando una casa un po' più spaziosa e chiediamo a tutti di aiutarci in quest'impresa!».

## E i volontari?

«I volontari che operano sul posto sono una cinquantina, ma quelli che ci aiutano da tutta Italia sono ormai un numero indefinito. Collaborano con noi da lontano pregando, facendo conoscere l'associazione, mettendo in contatto con noi gli ammalati, organizzando mercatini di beneficenza».

## Che ruolo ha la figura di Padre Pio nell'associazione?

«È il nostro punto di riferimento, il nostro faro, ci ispiriamo alla sua spiritualità fatta di preghiera e carità: i due pilastri della sua vita».

## Qual è il vostro sogno?

«Poter realizzare una grande



casa di accoglienza che possa ospitare i diversamente abili e i malati oncologici».

## «Ogni anno un pranzo di beneficenza»

### Dove è la vostra sede?

«Siamo in paese, in affitto in una zona centrale, ma l'anno venturo non appena sarà pronta la nostra nuova casa ci sposteremo».

Avete in programma qual-

### che manifestazione futura?

«Sì, ogni anno organizziamo un pranzo di beneficenza,
che apre le attività sociali, e a
cui partecipano circa 400-500
amici. Poi, durante la Quaresima, ogni venerdì grazie all'accoglienza dei frati Cappuccini
nelle persone del rettore fra'
Francesco Di Leo e del nostro
direttore spirituale fra' Nicola
Monopoli, fino alla prima domenica dopo Pasqua, recitiamo

continua a pag. 27



Tra le diverse attività dell'associazione, gli incontri di preghiera e le celebrazioni comunitarie della Messa e del Santo Rosario sono fondamentali. Il 23 di ogni mese, in particolare, viene celebrata l'Eucaristia per gli ammalati nella chiesa inferiore di San Pio, davanti alla sua tomba.

segue da pag. 25

una novena alla Divina Misericordia per tutti gli ammalati, che viene trasmessa da Teleradio Padre Pio. Infine, grazie alla disponibilità del nostro vescovo, monsignor Michele Castoro, stiamo preparando per la seconda volta "Îl Soffio Divino", una giornata dedicata alle Comunioni e alle Cresime di bimbi autistici che lo scorso anno si è rivelata una straordinaria festa dell'anima».

## «Offriamo sorrisi e speranza ai malati»

Avete anche una cappella e degli appuntamenti religiosi di congregazione, per esempio il Santo Rosario?

«Certo, una volta al mese. Il 23 c'è la Santa Messa, celebrata dal nostro direttore spirituale per gli ammalati, proprio nella Chiesa Inferiore di San Pio, davanti alla sua tomba. Poi il 13 ci riuniamo nella nostra sede per il Santo Rosario e il 2 di ogni mese abbiamo un appuntamento fisso con gli ammalati della Casa Sollievo che andiamo a visitare guidati da suor Pasqualina. Ovviamente torniamo li anche in altri giorni, ogni qual volta ci chiamano e ci cercano le famiglie, semplicemente per portare un sorriso e una parola di speranza».

Quanto le occupa in termini di tempo l'associazione?

«Credo che l'associazione e il gruppo di preghiera siano ormai parte integrante della mia esistenza, di quella della famiglia e degli amici che hanno scelto di condividere questo progetto con noi. La vita associativa ci impegna tutti i giorni, d'estate e d'inverno, e chiunque si avvicina a noi si vede calamitato dalla nostra esperienza ed entra a farne parte inevitabilmente. Tutti: i miei due figli, mio marito, mio padre, i miei fratelli con le loro famiglie e gli amici sono diventati "cirenei" e danno una mano come possono affinché la nostra associazione vada avanti e porti frutti d'amore e condivisione».

**Una preghiera** per Padre Pio

quasi un miracolo quello che ci racconta la signora Maddalena di Roma, che rivela di aver sentito un profumo di fiori, uno dei principali modi con cui il Santo si è manifestato a molti devoti, leggendo la sua vita sulle pagine del nostro settimanale. La devota prega il Frate affinché vegli sui suoi due figli.

Serenissimo Padre Pio, ti prego aiuta i miei figli che hanno molto bisogno di te. Padre, regala un briciolo del tuo dolce sorriso a mia figlia per guarirla dalla sua gelosia.

E per il fratello che è una testa matta ma è un tuo credente.

Anche questi tipi sono figli di Dio. Padre Santo molte volte leggendo Stop ho sentito un profumo di fiori, cosa che ora non sento più. Credo molto in te. Padre Pio aiuta i miei 2 figli e le loro famiglie a essere sempre uniti e veri figli di Dio.

Una mamma in pena. Grazie Santo Padre

Maddalena Tirelli Lepore

Evanisius Padre Dio light che anno mol hisagus di te. Padre regalor un briccide del tra dolce sorriso a mia figlia di guarire della sua gelesia per il fratello de i una Testa matta ma è un tuo credente anche questi Tipi sour

figli de Dio Padre Santo malte Valte leggento Stope o sertito un profumo di fiori casa che ora non sento più Credo molto in te. Padre Pio ainta i mili 2 figli e le loro famiglie ad essere sempre unité e Seri figlide Dio Que mancia in pena Traini Santo Padril addalen de Morena Rama

Continua l'iniziativa di Stop per festeggiare i cento articoli sul nostro giornale. Spedite una preghiera da voi scritta al Santo a segreteria@gvssrl.com o a "Stop, via Bertani 6, 20154 Milano". Le pubblicheremo ogni settimana su queste pagine.

Sul prossimo numero di STOP continua il racconto della vita e dei miracoli di San Pio